

PROVINCIA DI TORINO  
PROTOCOLLO GENERALE  
N° 21992 Posiz. ✓  
DATA 25/09 ..... 200 2  
Struttura Mittente Tky.....  
Strutt. Dest. ....

Torino, 24/09/2002

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
**SETTIMO TORINESE**

e p.c. **Alla REGIONE PIEMONTE**  
**Assessorato all'Urbanistica**  
**C.so Bolzano, 44**  
**TORINO**

Oggetto: **Osservazioni al Progetto preliminare della Variante strutturale n. 13 del P.R.G.C. (deliberazione C.C. n. 28 del 22/03/2002).**

Con nota n. 29674 del 29/04/2002, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il Progetto Preliminare di cui all'oggetto, ai fini degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s. m. i.

#### **Premessa**

I dati essenziali che caratterizzano il Comune di Settimo Torinese sono:

##### socioeconomici e urbanistici:

- popolazione: 47.617 abitanti (al 1997);
- superficie territoriale di 3.209 ettari, dei quali 1.011 appartenenti alla I<sup>a</sup> Classe di capacità d'uso dei suoli, 1.210 alla II<sup>a</sup> Classe; è caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 14 ettari;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Torino, Sub-ambito "Torino", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2. delle N.d.A.);
- insediamenti produttivi: appartiene al *Nodo di riequilibrio metropolitano di Settimo* nel quale è individuata un'Area di ripolarizzazione;
- infrastrutture viarie e di trasporto:
  - è attraversato dalle autostrade A4 ed A5, dalla Strada Statale n. 11, dalle Strade Provinciali n. 3, 12, 92, 93, 220 e 226;
  - è interessato da due ipotesi di tracciato ad Alta Capacità Torino Milano: tratto in galleria (lunghezza di 6 Km) e tratto in superficie (lunghezza 5 Km);
- assetto idrogeologico del territorio:
  - è attraversato dal fiume Po, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale;
- tutela ambientale:

Area protetta regionale del Progetto Territoriale Operativo (P.T.O.) e Piano d'Area del fiume Po, che interessa una superficie complessiva di 211 ettari;  
(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegata agli elaborati del P.T.C.);

pianificazione urbanistica:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 59-9372 del 07/10/1991, di Variante Tecnico Normativa n. 1, approvata con deliberazione G.R. n. 36-15683 del 30/12/1996, di Variante strutturale n. 4, approvata con deliberazione G.R. n. 8-27657 del 28/06/1999 e di Variante strutturale n. 7, approvata con deliberazione G.R. n. 4-5477 del 11/03/2002;
- ha adottato, con provvedimento del C.C. n. 104 del 19/07/1996, la deliberazione programmatica per la revisione del P.R.G.C. vigente;
- ha formato, d'intesa con i Comuni di Torino e di Borgaro Torinese, il Programma di riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio (*P.R.U.S.S.T. 2010 Plan*), ammesso a finanziamento ai sensi del D.M. 08/10/1998;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 25 del 12/03/1998, la Variante Parziale n. 5 al P.R.G.C., relativa al Centro Commerciale Polivalente di C.so Piemonte;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 57 del 05/06/1998, la Variante Parziale n. 6 al P.R.G.C., relativa ad interventi residenziali e produttivi;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 35 del 22/04/1999, la Variante Parziale n. 8 al P.R.G.C., relativa all'introduzione di nuove rotatorie e alla formazione del canale scolmatore ovest della Bealera Nuova;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 82 del 24/09/1999, la Variante Parziale n. 9 al P.R.G.C., riguardante correzioni al tracciato della viabilità di accesso e distribuzione della Borgata Paradiso;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 45 del 15/06/2000, la Variante Parziale n. 10 al P.R.G.C., riguardante modifiche alla viabilità locale e rifunzionalizzazione dell'area SIVA;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 56 del 28/09/2001, la Variante Parziale n. 11 al P.R.G.C., relativa al riassetto del reticolo idrografico comunale e l'attuazione di specifici progetti di recupero di edifici di proprietà comunale;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 7 del 24/01/2002, la Variante Parziale n. 12 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 28 del 22/03/2002, la Variante strutturale n. 13 al P.R.G.C., ai sensi del quarto comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;

### **Considerazioni**

**Preso atto** delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a modificare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 27 del 30/07/2001;

**Rilevato** che le principali innovazioni della Variante generale sono (dalla *Relazione Illustrativa*):

#### <<A) ADEGUAMENTO DEL PRG AL P.A.I. ED ALLA CIRCOLARE P.G.R. n.7/LAP.

*E' stato avviato con la Regione Piemonte il procedimento di condivisione del rischio idrogeologico e del dissesto in data 22.01.2002 e in quell'ambito, la verifica e l'approvazione di tutta la documentazione, le analisi e le prescrizioni di contenuto idrogeologico allegata alla presente Variante n° 13.*

*Ciò in vista sia dell'adeguamento obbligatorio delle previsioni del PRG, e successive Varianti approvate e vigenti, al Piano di Assetto idrogeologico (PAI) formato dall'Autorità di Bacino del Po,*

come dell'ottenimento del benessere dei Servizi regionali competenti sui contenuti della presente Variante.

#### B) CONFORMITÀ URBANISTICA DEGLI INTERVENTI P.R.U.S.S.T.

In vista del perfezionamento delle procedure attuative del PRUSST e in fase di puntualizzazione degli interventi proposti dagli operatori privati è emersa l'opportunità di una migliore qualificazione degli stessi anche al fine, in taluni casi, di tangibili vantaggi economici e pratici per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche.

Tale qualificazione comporta adattamenti e modifiche di carattere cartografico e normativo per i seguenti interventi:

B.1 Area attrezzata complessa Pd (intervento n° 8.33; 8.34; 8.35)

B.2 Porta Ovest (intervento n° 8.41; 8.42; 8.43)

B.3 Area per la Piccola e Media Impresa (intervento n° 8.40)

B.4 Tangenziale Verde (intervento n° 8.1)

B. 4.1 Area Bor.Set.To

B. 4.2 Cascina Castelverde (intervento P.R.U.S.S.T. n° 8.32)

B. 4.3 Cascina Bordina

B. 4.4 Aree residuali

B 4.5 Formazione del corridoio della Bealera nuova

#### C) SERVIZI URBANI E TERRITORIALI

Tenendo conto delle relazioni di sinergia che gli interventi PRUSST, strutturali e infrastrutturali, stabiliscono con i principali sistemi dei servizi urbani (cultura, commercio, attività sportive, ecc) e con le infrastrutture (viabilità, aree per parcheggi ecc) la presente Variante provvede a determinare le condizioni di fattibilità di alcune importanti o utili trasformazioni urbane. Esse riguardano:

C. 1 Area Paramatti

C. 2 Area Siva - Parcheggio TIR

C. 3 Area servizi terziari e ricettivi funzionali al PIS

C. 4 Attività di servizio al cimitero

C. 5 Campi di calcio zona cimitero

C. 6 Circolo Tennis

C. 7 Ex Odifreddi

C. 8 Viabilità Via Milano- Cascina Isola

C. 9 Ex scalo BP

C. 10 Ampliamento del cimitero

C. 11 impianto di recupero e riciclaggio di veicoli

C. 12 Piattaforma C.A.T.N. per la raccolta differenziata

#### D) MODIFICHE PUNTUALI

Con l'occasione dell'avvio della procedura di formazione della Variante strutturale n° 13 l'Amministrazione ritiene opportuno dare soluzioni a problemi minori che tuttavia richiedono una risposta anticipata rispetto ai tempi di procedura della Variante generale, che necessariamente verrà differita all'avvenuta approvazione del presente provvedimento urbanistico. Le aree interessate sono:

D. 1 Area di riordino in Via Como

D. 2 Recupero ambientale e urbanistico di azienda zootecnica

D. 3 Ricollocazione attività artigianali e terziarie in C.so Piemonte

D. 4 E.R.P. Forze di Polizia

D. 5 Ditta Brondi

D. 6 Area via Ratiera

D. 7 Via Bellini - Via Verdi

### E) RIDETERMINAZIONI E CORREZIONI PUNTUALI

Per la stessa ragione enunciata per gli interventi di cui alla lett. D) si inseriscono nella presente Variante modifiche normative e cartografiche proprie dell'attività di gestione riferita ad opere in corso o a interventi su immobili esistenti.

E. 1 tracciato T.A.V.

E. 2 Area Nt2

E. 3 Panorama

E. 4 Parco Via Amendola

E. 5 Piazza Pagliero

E. 6 Ditta FARMEN

E. 7 Ditta CISP

E. 8 Incrocio via Dalla Chiesa/via Palestro

E. 9 Rettifica Bealera Prà Castello

E. 10 Ridelimitazione spazio Z in via Pasolini >>

**Tutto ciò premesso**, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 19/08/2002, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, degli strumenti di pianificazione sovra-comunale esistenti, e sentiti i competenti Servizi della Provincia,

**in merito alla Variante strutturale in oggetto si esprimono le seguenti considerazioni e OSSERVAZIONI:**

#### 1) Osservazioni urbanistiche di carattere generale:

1.1) si riscontra che la Variante in oggetto non approfondisce le implicazioni connesse alla prosecuzione della linea T.A.V./T.A.C. verso la valle di Susa, salvo vaghe ed inesatte indicazioni; in particolare, in prossimità dell'area *PdI*, le tavole del P.R.G.C. riportano un "corridoio" destinato al sedime ferroviario con raggi di curvatura non proponibili per una ferrovia veloce, diverso dal tracciato in progetto delle F.S. per la prosecuzione verso nord ovest della linea;

1.2) con riferimento all'area *PdI*, la Variante n. 13 al P.R.G.C. recepisce le "Proposte di Enti ed Operatori" contenute nell'elaborato n. 4. Non si vuole in questa sede mettere in discussione la destinazione d'uso e gli elementi quantitativi previsti per la zona, si vuole tuttavia rimarcare la caratterizzazione dell'area in relazione:

- al ruolo urbanistico-funzionale centrale che tale area possiede nel processo di riordino del vasto comprensorio industriale tra Settimo T.se, Mappano e Borgaro T.se, nella quale sarebbe opportuno insediare delle funzioni di elevato livello metropolitano-comprensoriale;
- alla strategica connessione con la viabilità regionale (Autostrade e Tangenziale) e locale (in particolare con la S.P. n. 3 ed attraverso questa con il sistema ferroviario in corrispondenza della stazione di Torino-Stura);
- al ruolo di snodo ambientale del sistema del verde tra la "Tangenziale Verde" e le connessioni col P.T.O. del Po a sud e con il "Corridoio naturalistico della Bealera Nuova".

Nelle "Proposte di Enti ed Operatori" recepite dalla Variante in oggetto, a parte l'interferenza con il tracciato T.A.V./T.A.C. evidenziata al punto 1), la parte sud, a fronte di un'auspicabile forza di unitarietà d'immagine architettonica, presenta un assetto piano volumetrico e spazi per parcheggio abbastanza episodici e sconnessi, mentre la parte nord, promossa dalla Piccola e Media Impresa, oltre che un'eccessiva densità, non presenta alcuna caratterizzazione tipologica e funzionale.

I distacchi dalle sedi stradali si limitano a rispettare i minimi di legge e nella porzione nord non viene individuata un'adeguata fascia di protezione ambientale dall'autostrada A5 (prescritta di 150 metri fin dalla realizzazione di tale arteria), con sistemazioni a verde atte a mascherare gli insediamenti proposti e che costituisca cornice dell'autostrada stessa.

Alla luce di quanto sopra riportato, sarebbe opportuno che il Comune di Settimo Torinese riconsiderasse le scelte urbanistiche proposte con la Variante, tenendo anche conto dei suggerimenti contenuti

nella relazione del documento a cura del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia "Definizione di proposte di qualificazione urbanistica dell'ambito nord della agglomerazione torinese", già trasmesso ai Comuni interessati;

## 2) Osservazioni puntuali in tema di viabilità:

- **S.P. n. 3 della Cebrosa.** la Variante individua diversi interventi in merito ai quali si sono tenuti incontri con le parti interessate (pubbliche e private) per l'esame degli studi di fattibilità per lo sviluppo dei quali si ritiene di rimarcare la necessità di mantenere i dovuti contatti con i Servizi dell'Area Viabilità della Provincia per le ricadute che potranno manifestarsi sulle strade provinciali. Nello specifico si evidenzia:
  - nuovo sovrappasso sull'autostrada Torino-Milano: l'opera prevista nel quadro dei lavori di ammodernamento del tracciato autostradale dovrà raccordarsi (strutturalmente e dimensionalmente) con gli interventi di sistemazione della S.P. n. 3 nei tratti a sud ed a nord dell'autostrada così come individuati nell'ambito delle opere da realizzare per l'attivazione dell'area *PdI* del P.R.G.C. (già oggetto di specifica Conferenza dei Servizi);
  - tratto tra intersezione con S.P. n. 12 e Cascina Fiorita: stante la forte localizzazione di attività produttive si rende necessaria la predisposizione di uno studio unitario (già sollecitato al Comune di Settimo Torinese) per organizzare la viabilità in funzione dell'elevato volume di traffico che gravita sulla S.P. n. 3. Con la prevista nuova rotatoria in adiacenza alla Cascina Fiorita, e la riorganizzazione della viabilità locale, si potrebbe annullare l'iscrizione della Via De Gasperi sulla strada provinciale. In ogni caso gli interventi da attivare devono essere compatibili con quanto previsto dal progetto esecutivo della nuova rotatoria posta all'intersezione tra la S.P. n. 3 e la S.P. n. 12 redatto dal Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I della Provincia;
  - rotatoria annessa al PIS: occorre considerare l'opportunità di ricollocare le attività produttive poste in adiacenza alla rotatoria. Gli accessi esistenti costituiscono fonte di turbativa per il transito degli autoveicoli in corrispondenza della rotatoria.
  - **S.P. n. 12 del Fornacino.** Si richiama l'attenzione sulle previsioni di modifica della viabilità prevista nell'ambito delle opere da realizzare per l'attivazione dell'area *PdI* del P.R.G.C. (già oggetto di specifica Conferenza dei Servizi);
  - tratto tra intersezione con S.P. n. 3 ed autostrada Torino-Aosta: occorre coordinare le opere previste nell'area *PdI* con il progetto esecutivo redatto dal Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I sopra richiamato;
  - nuovo sovrappasso sull'autostrada Torino-Aosta: la nuova opera, e la viabilità che ne consegue, dovranno essere oggetto di approfonditi studi sulla scorta delle indicazioni fornite in sede di Conferenza dei Servizi per l'esame dello studio relativo all'area *PdI*. Non va pregiudicata la soluzione di inserimento sulla rotatoria in località Fornacino indicata con linee tratteggiate nell'elaborato ricompreso nella Tavola 4.
  - **S.P. n. 220 di Brandizzo.** Si conferma la corrispondenza del tracciato di collegamento tra la S.P. n. 220 e la ex S.S. n. 11 in località Cascina Isola oggetto di specifico progetto esecutivo elaborato dal Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I. Per contro si rileva come la previsione di una nuova rotatoria, posta a circa 250 metri da quella progettata dagli Uffici tecnici del Servizio citato, costituisca una limitazione alla funzionalità del tracciato stradale provinciale: si consiglia la ricerca di una soluzione alternativa ove la viabilità locale possa confluire nella rotonda di prossima realizzazione;
  - nuovo impianto di stoccaggio materiali di recupero e riciclaggio veicoli: a seguito dell'istruttoria avviata dal competente Servizio dell'Area Ambiente della Provincia (novembre 1999) erano state emanate prescrizioni circa la soluzione dell'accesso all'impianto dalla S.P. n. 220 in località Cascina Re Martino Grande. Dall'esame della cartografia B.4.5) allegata alla Tavola 2 emerge la previsione di una nuova viabilità posta lungo il confine est dell'area di stoccaggio: la nuova condizione invalida il contenuto delle prescrizioni formulate in precedenza e, per contro, determina situazioni di pericolo in quanto il nuovo innesto viene collocato in un tratto in curva tra un piazzale di manovra con parcheggio e le corsie di accesso/uscita previste in corrispondenza dell'area di stoccaggio rifiuti;
  - nuove opere di viabilità collegate al progetto T.A.V.: oltre all'inserimento della nuova viabilità conseguente all'intervento finalizzato alla realizzazione della linea T.A.V., in località Cascina Nuova al confine con il Comune di Brandizzo, si ritiene opportuno estendere la previsione di un

"corridoio" per l'inserimento della nuova viabilità a partire dallo svincolo della ex S.S. n. 11 con prosecuzione in direzione sud. La richiesta viene motivata dal fatto che nel Piano regionale degli Investimenti di prossima approvazione da parte del Consiglio Regionale viene previsto (ai primi posti in ordine di priorità) il collegamento tra la ex S.S. n. 11, con prosecuzione della viabilità predisposta in tale svincolo, e la ex S.S. n. 590 con scavalco del fiume Po;

3) Osservazioni in tema di prevenzione del rischio idrogeologico:

- 3.1) in base a quanto riportato dalla *Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* allegata alla Variante, n. 6 azionamenti individuati (B1, B2, B3, C3, C6, e D3) sono compresi nella Classe IIIB a pericolosità geologica elevata, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici" (e della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare stessa, datata dicembre 1999), in quanto soggetti ad allagamenti connessi alla rete idrografica minore (bealere, canali e fossi scolmatori).  
Pur prendendo atto che l'utilizzazione urbanistica è vincolata alla realizzazione degli interventi di riordino ed adeguamento della rete idrografica superficiale, si consiglia di inserire nelle Norme di Attuazione della Variante disposizioni che impediscano la costruzione di locali interrati;
- 3.2) infine si segnala, con riferimento all'adeguamento al P.A.I., la necessità di recepire le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la deliberazione G.R. 15 luglio 2002 ad oggetto: "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001. Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico."

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web\_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

IL DIRIGENTE  
Arch. Gianni SAVINO

